

IO E I SATINÈ

testo **Giacomo Marino**
foto **G. Marino e Redazione**



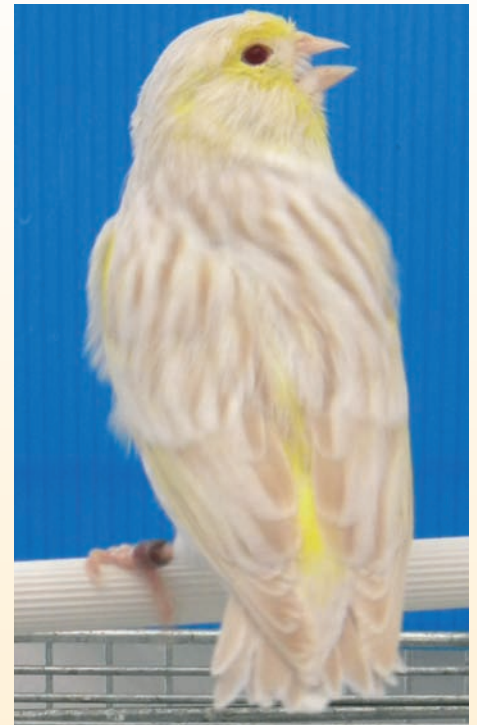
Satinè bianco ▶

Sono ormai dieci anni che allevo i Satinè, le mie prime esperienze risalgono a quando ero ancora ragazzo, " un allevatore giovane " detto nel nostro gergo tecnico, con i tipi Giallo, Avorio intenso e brinato, Bianco recessivo. Ovviamente come tutti i neo-allevatori non conoscevo molto gli Standard di selezione e la genetica dei canarini melaninici ed anzi, quando chiedevo informazioni, vi era un certo tabù tra gli allevatori veterani, forse più per competitività che per altro, quindi in quegli anni non ottenni dei soggetti che ritenevo fossero validi ai fini espositivi.

Con il tempo, oltre a maturare come uomo, lo fui anche come allevatore, la mia tecnica di allevamento cominciava a migliorare, come si dice "esperienza insegna", ed allora decisi di permettermi qualcosa di più! Fu allora che decisi di investire il guadagno di un'intera settimana di lavoro per acquistare tre soggetti di Satinè rosso mosaico, un maschio e due femmine, che ritirai per tramite di un amico convogliatore dal nord Italia da un noto allevatore. I soggetti già allora si presentavano con un ottimo tipo, una buona varietà e categoria, stiamo parlando di circa 14 anni fa, quando ancora la selezione in quella categoria era da pochi anni iniziata; per cui era difficile reperire soggetti di quel livello. L'anno seguente, cercai di fare il meglio, e ci riuscii! Fu un anno memorabile, con diciannove coppie di vario genere feci quasi 160 novelli, di cui una ventina erano Satinè rosso mosaico. Quell'anno fu quello giusto, partecipai alla mia prima mostra sociale con nove soggetti di vario tipo, di questi due femmine di Satinè rosso mosaico. Ebbi la mia prima soddisfazione con una vitto-

ria, forse anche tanto attesa, e cioè un secondo classificato. Da allora mi fu chiaro che il mio tipo di Canarino per eccellenza sarebbe stato il Satinè. A causa del mio lavoro, negli anni a seguire dovetti smettere di allevare per un lungo tempo, ma ciò nonostante pensavo sempre che alla prima opportunità, avrei ricominciato immediatamente. Sicuramente nel mio allevamento ci sarebbero stati dei Satinè e, finalmente, nel 2008, si ripresentarono i presupposti per poter riprendere la mia grande passione. Osservando quello che era l'attuale panorama ornitologico, notai che ormai il Canarino da me tanto amato aveva conquistato una marea di ammiratori, nonché allevatori; ma io volevo fare qualcosa di diverso, così non potei fare a meno di rendermi conto che il Satinè giallo mosaico era ancora poco diffuso e selezionato.

Acquistai i miei primi soggetti da diversi allevatori, rigorosamente tutti in mostra scambio. Non volevo infatti soggetti da esposizione poiché era diventata una sfida contro me stesso! Restava solo da chiarire un piccolo dilemma che ancora oggi, a mio dire, molti



giudici non hanno ben chiaro. Le melanine del mantello di che tonalità devono essere: beige chiaro come cita lo Standard o un nocciola-rossiccio come mi viene riferito sia stato detto negli ultimi aggiornamenti giudici? Ma a questo punto mi è d'obbligo fare una breve parentesi.

- Beige chiaro, ne ho visti arrivare al podio anche negli ultimi anni. Sinceramente l'unico pregio di questo Canarino resta la pulizia del fondo che favorisce la luminescenza del lipocromo ma penalizzando il disegno, in particolar modo sulla testa e sui fianchi che diviene quasi assente, mancando così di contrasto.
- Nocciola-Rossiccio, questo è la tonalità che deve avere la rachide nel Satinè, con un fondo privo di feomelanina, tale da favorire il contrasto necessario per definire meglio il tipo ed in particolare nella zone della testa e fianchi.

Ma torniamo a noi, ad oggi allevo mediamente otto coppie di Satinè giallo mosaico, un numero modesto per lavorare in qualità. Prediligo l'accoppiamento in purezza con soggetti molto tipici, anche se negli anni ho fatto le mie varie esperienze inserendo soggetti Agata o Isabella, che quasi mai hanno prodotto benefici al primo anno. L'uso dell'Agata, per mia personale esperienza produce un solo beneficio, ovvero la riduzione della feo-

▼ Satinè giallo avorio intenso



melanina, ma di contro e per la maggiore, peggiora l'espressione cromatica del disegno che somiglierà più a quello di un brutto Pastello, inoltre il tipo stesso presenterà un disegno decisamente più largo e meno spezzettato; con Isabella molto tipici invece, ci darà una minore pulizia di fondo per la presenza di feomelanina, ma una maggiore tipicità nel disegno. Per cui è ovvio che i due tipi sono complementari ma non indispensabili nella selezione del Satinè. In linea di massima non faccio distinzione tra linea maschile o femminile, ma faccio un uso ponderato degli accoppiamenti in consanguineità; questo mi ha permesso di elevare il mio ceppo e condurmi in soli quattro anni al titolo di Campione Italiano a Pordenone nel 2011.



▲ Satinè giallo intenso

Per il futuro, sto lavorando all'inserimento di varietà poco allevate, infatti da circa un anno mi sono concentrato per realizzare soggetti di Satinè giallo avorio mosaico, cercando di traslare il fattore Avorio da altri tipi, essendo quest'ultimo difficilmente reperibile, per la quasi totale assenza di allevatori

che lo selezionano. Anche se devo dire che, in questi ultimi anni, ho avuto modo di osservarne qualcuno all'Internazionale di Reggio Emilia, ma nonostante ciò, e non me ne vogliano gli allevatori ed i giudici, a mio dire sono soltanto dei modestissimi Satinè Giallo Mosaico.